

LA CITTÀ

In via Corfù si invocano le fototrappole contro gli incivili

Nuove segnalazioni dai residenti esasperati
L'assessore Cominelli: «Controlli mirati»



Degrado. Rifiuti abbandonati fuori dai cassonetti

Rifiuti

Wilda Nervi

■ «Le prime fototrappole per gli incivili che abbandonano i sacchetti dei rifiuti vicino ai cassonetti dovrebbero essere installate in via Corfù, regno dei trasgressori». Lo chiede a gran voce Marco Del Bono a nome di molti residenti della stessa via che, stanchi di continue segnalazioni a Polizia locale e ad Aprica, vorrebbero vedere «scoperti e multati a dovere» quelli che magari nottetempo o in orari poco frequentati approfittano per abbandonare sacchetti

di umido e indifferenziato, oltre a piccoli oggetti di scarto.

Il fenomeno. «Da tempo questo è l'andazzo - precisa Del Bono (solo omonimo del sindaco) - ma nell'ultimo mese si è intensificato il fenomeno che colpisce le due postazioni installate in via Corfù con una concentrazione per quella che corrisponde al numero civico 67». Sembra vi siano in questa zona molte persone che abitano appartamenti in subaffitto non dotati, perché non in regola, dell'apposita tessera magnetica di A2A.

«Con molti vicini abbiamo inoltrato segnalazioni alla Polizia che puntualmente invia gli operatori a racco-

gliere i sacchi abbandonati. Il giorno dopo però siamo punto a capo». Marco Del Bono ringrazia la sollecitudine degli agenti locali e il servizio puntuale ed eccellente di Aprica, ma sarebbe più contento se questi «furbastrini» fossero colti in flagranza e severamente sanzionati.

Giro di vite. Proprio qualche giorno addietro il sindaco Emilio Del Bono con l'assessore all'Ambiente, Miriam Cominelli, aveva anticipato un giro di vite contro l'abbandono selvaggio dei rifiuti. Una tolleranza zero che conta sull'installazione di cento fotocamere invisibili all'occhio e l'intensificazione dei controlli in borghese degli agenti dell'apposita squadra istituita dal comandante della Locale, Roberto Novelli.

Ai residenti di via Corfù, sottoposti all'indegna visione di sacchetti maleodoranti con il caldo sotto casa, un'assicurazione giunge dall'assessore Cominelli. «Chiedo ai miei concittadini di insistere con le segnalazioni, precisando magari gli orari osservati da coloro che trasgrediscono, al Comando di via Donnegani - suggerisce l'assessore - perché si possa mettere in campo, attraverso controlli mirati, un'azione efficace contro chi in barba al senso di rispetto e alle norme, continua esercitando comportamenti scorretti e dannosi per tutti». L'obiettivo non è solo quello di multare ma anche quello di creare un effetto deterrente che inibisca comportamenti illeciti e induca ad agire con maggiore senso civico. Se ciò non sarà sufficiente, il prezzo da pagare per l'inciviltà oscilla tra i 130 e i 600 euro. //

Poste, arriva il mega centro dell'e-commerce

Il progetto

Dopo Bologna aprirà a Brescia lo snodo logistico che servirà buona parte del Nord



Bologna. L'inaugurazione dell'hub

■ A Bologna ha aperto ieri, a Brescia arriverà a breve, e sarà il secondo «hub» ultra moderno di Poste Italiane dedicato all'e-commerce e al corriere espresso. La nostra città è stata scelta infatti dalla spa che gestisce la maggior fetta di traffico postale del paese, come punto

di riferimento per la ripartizione della merce in Lombardia e buona parte del nord Italia, snodo logistico cruciale per assecondare la forte crescita delle lavorazioni di pacchi legati agli ordini «online».

In via Dalmazia. L'«hub» di nuova generazione è stato realizzato negli spazi del centro meccanizzato di via Dalmazia. A oggi i giochi sono già fatti. In pratica al nuovo sistema manca solo il collaudo. Diversamente da Bologna lavorerà pacchi di dimensioni più ridotte, quindi soprattutto piccoli e medi, mentre la capitale emiliana si occupa in buona parte dei quelli grandi. La sua caratteristica sarà la rapidità, essendo stato costruito tutto in linea retta, con un nastro trasportatore capace di dividere automaticamente i pacchi e lavorarne 200.000 al giorno.

I tempi di messa in opera quindi dovrebbero essere ormai brevi, in ordine cronologico subito dopo il più grande centro di smistamento d'Italia, inaugurato ieri a Bologna dall'amministratore delegato di Poste Matteo Del Fante e dalla presidente Maria Bianca Fa-

rina, davanti al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, al vice presidente del consiglio e ministro dello Sviluppo economico Luigi Di Maio, e al sottosegretario del Ministero del lavoro Claudio Durigon.

La realizzazione di queste nuove strutture meccaniche è stata concepita per rispondere sempre meglio alla crescita del commercio mosso dalle richieste via internet. Secondo i dati contenuti nell'ultima relazione annuale dell'AgCom, infatti, tra il 2013 e il 2018 il volume dei pacchi e-commerce è aumentato in Italia del 56% fino al record di 25,5 miliardi di euro, a fronte di un calo del 29% della corrispondenza.

Nel 2018 l'azienda ha consegnato a domicilio 127 milioni di pacchi, in crescita del 12,4% sul 2017, con una media di 500 mila consegne giornaliere e una quota di mercato del 33%. La struttura bolognese è stata costruita all'Interporto su una superficie totale di 75 mila metri quadri, con un investimento complessivo di 50 milioni di euro. Nell'impianto lavorano ogni giorno 600 persone. Per la sua costruzione sono stati necessari diciassette mesi, con l'impiego di 340 persone per oltre 140.000 ore di lavoro, in cui si sono stesi cavi per 63 chilometri, utilizzate 295 tonnellate di acciaio e realizzati 35.000 metri quadri di pavimentazione in asfalto. Sulla copertura sono stati installati pannelli fotovoltaici per 5.500 metri, capaci di generare elettricità superiore al fabbisogno energetico diurno del nuovo centro. //

FLAVIO ARCHETTI

Bimbi e cinema, il laboratorio Avisco sullo zoo che non c'è

L'attività

Sabato al Mo.Ca. i piccoli potranno creare corti animati sul tema Zootropolis

■ Si chiama «Zootropolis. Alla scoperta del Castello che non c'è più» il laboratorio di cinema d'animazione che l'Associazione Avisco ha progettato per bambini e ragazzi fra gli 8 e i 14 anni. L'appuntamento è per sabato pomeriggio, dalle 15 alle 18, nello spazio Avisco-



Com'era. Lo zoo in Castello

Lab all'interno del Mo.Ca. (via Moretto, 78). E sarà ripetuto anche nelle giornate del 3 e 24 agosto e del 7 e 21 settembre.

Punto di partenza e di ispirazione per la realizzazione di corti animati, saranno alcune fotografie d'epoca, gentilmente concesse dall'Archivio Bruno Boni, che ritraggono lo zoo di Brescia, definitivamente chiuso nel 1988, dove per anni hanno abitato animali di tutto il mondo.

Durante il laboratorio i giovanissimi partecipanti si cimenteranno con la tecnica del disegno in fase, per dare nuova vita e libertà agli animali allora tenuti in cattività. Attraverso la magia dell'immagine in movimento sarà possibile liberare non solo gli animali, ma anche la fantasia e realizzare dei brevi cartoons che verranno poi diffusi e condivisi online.

Le iscrizioni si ricevono via mail all'indirizzo info@avisco.org. Il costo per ogni appuntamento è di 5 euro. //

Un e-book per visitare il chiostro nascosto

Arte

■ Raccontare la bellezza attraverso la tecnologia. Nasce con questo intento l'e-book dedicato al «chiostro della memoria» che ospita la Rsa «La Residenza» di fondazione Casa di Dio, in via dei Mille. Il chiostro, abitualmente chiuso al pubblico, è parte dell'ex monastero benedettino dei Santi Cosma e Damiano, trasformato poi in orfanotrofio femminile, e dal 1923 per volere del poeta Angelo Ca-

nossi luogo della memoria dei caduti bresciani della Grande Guerra. «È un gioiello che pochi bresciani hanno visto - spiega la vicepresidente Maria Cravotti -. Grazie all'Hdemia Santa Giulia chiunque potrà ora "visitarlo"». Tredici studentesse del corso di progettazione multimediale della Scuola di didattica dell'arte per i musei hanno infatti raccolto testimonianze, fotografie, documenti: «Alle ricerche bibliografiche e d'archivio - precisa Annamaria Guerrini, docente dell'Hdemia - è seguita l'elaborazione



Nel chiostro. I referenti di Casa di Dio e le studentesse autrici dell'e-book

dei contenuti. L'e-book lascia spazio alla storia, alle ricostruzioni in 4d, ai racconti della guerra degli ospiti della Rsa.

Il progetto è stato supportato dalla Fondazione della Comunità Bresciana: «La memo-

ria è imprescindibile - ha detto Piergiuseppe Caldana della Fondazione -. Senza ricordi la persona non è più. Deve far riflettere. Dobbiamo ricordarci sempre chi siamo, anche come comunità». // F. MAR.

Un «Pirlo for Future» per parlare del clima

Incontri

■ Cambiamenti climatici? È un argomento anche da aperitivo. Così la pensano i ragazzi di Fridays for Future di Brescia, il gruppo attivatosi sulla scia di Greta Thunberg, che hanno escogitato un nuovo modo per attirare l'attenzione dei cittadini sul problema ambientale, invitandoli stasera al primo «Pirlo For Future», un aperitivo dedicato alla sostenibilità.

L'appuntamento è per le 19

ad Ambiente Parco (dietro Mondo Liquido, in Largo Torrelunga). Questo il programma della serata: giovani ricercatori presenteranno brevi interventi sul clima, mentre i partecipanti potranno godersi un buon aperitivo gratuito e la musica dei Sound Rotshko. Paolo Colosio parlerà dello scioglimento dei ghiacciai in Groenlandia, Giampaolo Sabino affronterà il tema della sostenibilità del personale d'impresa e infine Giovanni Mori racconterà del campus universitario a emissioni zero. //